



## “TU SEI IL CRISTO!”

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE  
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 12 settembre 2021  
24a domenica Tempo Ordinario B

### LECTIO

(Mc 8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti".

Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà".



Siamo al centro del Vangelo di Marco. Qui si opera una svolta. Gesù fa il punto della situazione e poi volta pagina. Per fare il punto, chiede ai suoi di prendere posizione su se stesso: "Ma voi chi dite che io sia?". Fino ad allora l'hanno seguito per i motivi più svariati, probabilmente sull'onda dell'entusiasmo e della novità. Ora devono esplicitare che cosa hanno capito di lui. Pietro, come in genere avviene, parla a nome di tutti: questa volta con una vera e propria professione di fede. Ma, a differenza di Matteo, Marco non approfondisce. A lui basta che si sia piantato un paletto nella vicenda dei Dodici con Gesù e non è interessato a dedurre il primato di Pietro per la chiesa.

La nuova pagina però sconcerta i suoi. E' una pagina che ha per titolo "la croce di Gesù" e anche se lui parla della resurrezione il terzo giorno, è solo la prima parte della frase che i suoi intendono. Prova ne sia che Pietro (di nuovo lui a nome di tutti) interviene per scongiurare la possibilità. E stavolta viene rovinosamente fermato. Ma ci sarà tempo per capire, per interiorizzare, per farsi un'idea e accettare che veramente quella è la strada del Messia.

### MEDITATIO

- C'è qualcosa che ti sconcerta nel considerare la vita di Gesù e la sua vicenda terrena?
- Se chiedessero a te "Chi è per te Gesù", che cosa risponderesti?
- Può capitare di essere "satana" per qualcuno anche se a fin di bene, come è stato Pietro. Ti è già capitato di essere accusato/a di questo? O tu hai accusato qualcuno di questo?
- Ti fa paura l'idea della possibilità di "portare la croce" seguendo Gesù?

## CONTEMPLATIO

La teoria del vangelo è molto chiara. Dio è amore che dona la vita e giunge alla risurrezione attraverso la povertà, l'umiltà e l'umiliazione della morte in croce. L'uomo è egoismo che cerca di salvarsi e produce morte attraverso la ricerca dell'avere, del potere e dell'apparire. Questi due modi di essere e di comportarsi sono inconciliabili tra loro. Quando il cristiano, "a fin di bene", vuole costruire il regno di Dio con il materiale scartato dal Cristo (avere, potere, apparire), in realtà costruisce il regno di satana. Indossa la divisa di Cristo, ma gioca nella squadra avversaria e, in questo modo, gli è più facile far vincere il suo vero padrone, il diavolo. Anche su questo Gesù ci ha preavvisati: "Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci" (Mt 7,15). I falsi profeti sono i cristiani che dicono e fanno diversamente da quello che insegna il vangelo. Il vero cristiano è colui che segue Gesù crocifisso, rinnega se stesso, prende la sua croce e lo segue, povero, umile e umiliato, verso il Calvario per morire e risuscitare con lui.

(p. Lino Pedron)

## ORATIO

O Gesù salvatore,  
luce vera del mondo,  
accogli le primizie  
della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede,  
la speranza, l'amore;  
dona pace e concordia  
e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime  
la durezza dei cuori,  
accendi il desiderio  
della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## ACTIO

- Questa settimana leggi qualche pagina in più dei Vangeli e prova a farti un'idea di chi possa essere Gesù come persona e come figlio di Dio
- Prova a condividere un momento di questa settimana con qualcuno che sta "portando" qualche croce.

## APPENDICE: professione di fede

La prima « professione di fede » si fa al momento del Battesimo. Il « Simbolo della fede » è innanzi tutto il Simbolo *battesimale*. Poiché il Battesimo viene dato « nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo » (Mt 28,19), le verità di fede professate al momento del Battesimo sono articolate in base al loro riferimento alle tre Persone della Santa Trinità.

Il Simbolo (*cioè il Credo che recitiamo ogni domenica*) è quindi diviso in tre parti: « La prima è consacrata allo studio di Dio Padre e dell'opera mirabile della creazione; la seconda allo studio di Gesù Cristo e del mistero della redenzione; la terza allo studio dello Spirito Santo, principio e sorgente della nostra santificazione ». Sono questi « i tre capitoli del nostro sigillo [battesimale] ».

(dal Catechismo della Chiesa Cattolica, nn 189-190)

